

Il segretario **Cisl** **Luigi Sbarra**

«Da Landini demagogia incendiaria»

PIETRO DE LEO

■ Segretario **Sbarra**, Landini oggi (ieri, ndr) ha affermato che la **Cisl** davanti ai morti «ha deciso di non scioperare». Come replicate?

«Frase di una infelicità unica, falsa nel merito, grave nei toni. Spero che Maurizio sia stato frainteso. Tutto serve al Paese tranne questa demagogia incendiaria, questo populismo che arroventa il clima nelle fabbriche e nelle comunità lavorative. Occorre responsabilità: la vertenza sulla sicurezza e contro le morti sul lavoro deve unire politica, istituzioni e parti sociali, non mettere contro i lavoratori».

Perché, però, non avete aderito allo sciopero generale di 4 ore di Cgil e Uil sulla sicurezza?

«Abbiamo manifestato e scioperato come **Cisl** a Bologna subito dopo la tragedia di Suviana con astensione di 4 ore a livello nazionale nell'azienda Enel, in tutte le categorie del privato per la Provincia di Bologna e con un presidio di lavoratori davanti alla sede dell'Enel. Meno di un mese fa i nostri sindacati di categoria avevano lanciato un allarme sulle eccessive esternalizzazioni in quel gruppo. La sfida è dare un orizzonte lungo a questa mobilitazione, promuovendo ad ogni dimensione, dai luoghi di lavoro fino al livello nazionale, un confronto strutturato che coinvolga governo, autonomie locali, sindacato e sistema delle imprese. Bisogna lavorare ad un patto per mettere fine a questa strage quotidiana».

Cosa bisogna fare?

«L'esplosione della centrale Enel a Suviana è stata una tragedia che ha indignato tutti. La magistratura deve fare al più presto luce sulle responsabilità. Basta parlare di fatalità. Ci sono troppe imprese grandi e piccole che eludono le norme, investono poco sulla prevenzione o non sono in regola. Lo diremo con molta determinazione sabato a Roma nella nostra assemblea nazionale insieme a migliaia di delegate e delegati alla sicurezza».

Come valutate le misure del governo in proposito?

«Ci sono state prime risposte concrete come il potenziamento degli organici di ispettori con 766 nuove assunzioni e la stretta annunciata sul

rafforzamento delle ispezioni e delle sanzioni. Bene anche l'introduzione della patente a crediti con sanzioni più alte per le grandi imprese. Così come è importante l'impegno del Governo ad utilizzare ed impegnare l'avanzo finanziario del bilancio annuale Inail per interventi su formazione, assunzioni, miglioramento di rendite e premi alle famiglie colpite. Abbiamo ottenuto anche la parità economica e normativa tra lavoratori in appalto e in subappalto. Sono tutti elementi fortemente rivendicati nelle nostre piattaforme unitarie. Ora bisogna andare avanti, bisogna attuare subito queste norme e garantirne altre, a partire dall'estensione della patente a crediti a tutti i settori, dal potenziamento ulteriore del contingente di ispettori, dal riconoscimento di maggiori poteri ai delegati per la sicurezza, un'accelerazione al disegno di legge che porterà la materia della sicurezza nelle scuole di ogni ordine e grado».

Oggi tutte le sigle dei metalmeccanici manifesteranno a Torino per chiedere un rilancio della produzione di Stellantis e la salvaguardia dei posti di lavoro. Come leggere la giornata?

«Siamo al fianco della nostra categoria che insieme alle altre sigle sollecita una svolta negli investimenti e risposte chiare sul futuro di Mirafiori e degli altri stabilimenti. Basta con le promesse o con i discorsi fumosi. Ora vogliamo vedere i fatti da Stellantis. Il settore auto nel nostro paese deve tornare ad avere un ruolo centrale come avvenne alcuni anni fa con la stagione di Marchionne, dove attraverso il ruolo responsabile di una parte del sindacato si fecero investimenti importanti e scelte innovative anche sul piano contrattuale. Finora le risposte di Stellantis sono state del tutto vaghe ed insufficienti».

Le rappresentanze sindacali mercoledì hanno incontrato il Ceo di Stellantis Tavares. Che idea vi siete fatti?

«È stato un incontro franco che però non ha fugato i dubbi sui progetti concreti di Stellantis in Italia. Il concetto chiave resta per noi la saturazione degli impianti e la garanzia dei livelli occupazionali diretti e dell'indotto».

Luigi Sbarra, segretario **Cisl** (Afp)